

→ **Inasprimento** delle pene e anche riduzione allo stato laicale per «chi persevera nell'errore»

→ **Previsti** processi amministrativi «con il diritto alla difesa»

# Ratzinger: nessuna indulgenza per chi rompe il voto di castità

**Stretta del Papa contro i preti che senza la «dispensa» del loro vescovo vengono meno al celibato o convivono con donne. Per loro pene sino alla riduzione allo stato laicale. Lo deciderà la Congregazione per il clero.**

**ROBERTO MONTEFORTE**

CITTÀ DEL VATICANO  
rmonforte@unita.it

Stretta del Vaticano sui preti rei di aver violato il voto di castità. Preoccupano i sacerdoti che infrangono la regola del celibato e senza chiedere alcuna «dispensa» al proprio vescovo, come prevede il codice di diritto canonico, convivono con donne senza aver lasciato la tonaca. Coppie «clandestine» per la Chiesa, anche se sposate civilmente e spesso anche con figli. Casi che vi è la preoccupazione possano colpire la credibilità della Chiesa, creando sconcerto tra i fedeli.

## STRETTA IN VATICANO

Benedetto XVI ha deciso di mettere ordine e ha dettato disposizioni precise alla Congregazione per il clero «per chi resta nell'errore». Un intervento «sussidiario» a quello dei vescovi, «per riparare lo scandalo, ristabilire la giustizia e fare emendare il reo», resosi necessario vista l'inefficacia delle azioni sin qui attuate dai vescovi delle rispettive diocesi. Le misure arrivano sino alla riduzione allo stato laicale: la pena più severa per un chierico. Le aveva annunciate nei giorni scorsi il prefetto della Congregazione per il clero, cardinale Hummes. Le ha spiegate ieri dai microfoni di Radio vaticana il segretario della stessa Congregazione, l'arcivescovo Mauro Piacenza. Le misure applicate sino ad oggi - ha osservato - non sono riuscite a contrastare «situazioni anche di grave indisciplina» da parte del clero che «rischiano di protrarsi eccessivamente, con grave scandalo dei fedeli e danno al bene comune». Le norme con le quali papa Ratzinger ha con-



ferito poteri speciali alla Congregazione, portano la data del 30 gennaio 2009 e sono state inviate a tutti i vescovi del mondo. Al dicastero di curia è stata affidata - spiega monsignor Piacenza - «la facoltà di trattare i casi di dimissione dallo stato clericale *in poenam* (come punizione, ndr), con relativa dispensa da tutti gli obblighi decorrenti dall'ordinazione, di chierici che abbiano attentato al matrimonio anche solo civilmente e che ammoniti non si ravvedano e continuino nella condotta di vita irregolare e scandalosa; e di chierici colpevoli di gravi peccati esterni contro il sesto Comandamento» che è il «non commettere adulterio» e le offese contro la castità compresa l'omosessualità. La linea «dura» viene temperata. Non vi sarà automatismo, assicura Piacenza. Le situazioni saranno valutate caso per

caso». Sarà istruito un «legittimo processo amministrativo» e sarà sempre garantito il diritto alla difesa del sacerdote posto sotto accusa. Quello che andrà «in modo più spedito» è riduzione allo stato laicale

## Il cardinale Martini Sostiene che la castità è un valore, ma deve essere una libera scelta

per quei sacerdoti che «abbiano abbandonato il ministero per un periodo superiore ai 5 anni consecutivi, e che persistano in tale assenza volontaria ed illecita».

Tutto si regge sulla «ferma volontà» vaticana «di mantenere la legge che esige il celibato liberamente scelto e perpetuo per i candidati all'

ordinazione sacerdotale nel rito latino». Non è così, infatti, per il clero cattolico di rito orientale. Il celibato viene indicato come « dono che la Chiesa è chiamata a custodire».

Questa è la linea. Mentre la discussione resta aperta nella Chiesa. Che il celibato non sia un dogma, ma una disposizione canonica anche se di grande valore, lo ha ribadito recentemente anche il cardinale Carlo Maria Martini, sottolineandone l'importanza per la vita della Chiesa, ma anche l'esigenza che sia scelta matura e consapevole. Per ora la Curia fa muro. E le vocazioni continuano a calare. ♦

 **IL LINK**

**PER MAGGIORI APPROFONDIMENTI**  
[www.ildialogo.org](http://www.ildialogo.org)